

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1455

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Aggiornamenti sul possibile insediamento di un allevamento intensivo di suini a Ternavasso: quali azioni di tutela da parte della giunta?*

Premesso che:

- l'Unione Europea ha deciso di ridurre gradualmente l'uso delle gabbie negli allevamenti fino a eliminarle completamente entro il 2027. Le specie che oggi sono ancora legalmente allevate in gabbia all'interno dell'Unione europea sono conigli, galline, quaglie, anatre, scrofe e vitelli. Si tratta di più di 300 milioni di animali che ogni anno sono costretti a vivere all'interno di un sistema che non permette loro di esprimere neppure i comportamenti naturali più semplici, come muoversi o girarsi. Il 30 giugno 2021 la Commissione europea ha scelto però di fermare questa ingiustizia impegnandosi a eliminare totalmente le gabbie negli allevamenti di tutta l'Ue entro il 2027;
- secondo i numeri emersi dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN), il maggior numero di allevamenti intensivi in Italia è concentrato tra Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto;
- il Documento per la redazione del Position Paper ISDE su allevamento intensivo e allevamento biologico, valutando la relazione dell'impatto sulla salute umana delle tipologie dei due tipi di allevamento, riporta le posizioni di varie istituzioni tra cui due studi ISPRA, uno del 2019, dal quale emerge come gli allevamenti siano responsabili del 15% di «polveri sottili» (inquinando più di auto e moto), e uno del 2020, sulle emissioni da agricoltura e allevamento dal quale emerge che questi settori sono responsabili del 94% delle emissioni di ammoniaca.

Considerato che:

- presso Ternavasso, frazione del Comune di Poirino, potrebbero essere presto "ospitati" circa ottomila maiali all'interno di un nuovo allevamento intensivo;
- come evidenziato da diverse associazioni ambientaliste, "la zona oggetto di intervento è caratterizzata da suolo agricolo di buona fertilità [...] pare quindi inaccettabile promuovere ulteriori consumi di suolo, che potrebbero essere mantenuti a colture agricole. [...] Nonostante le rassicurazioni, è probabile che l'allevamento creerà non pochi problemi a livello di esalazioni di odori, creando condizioni di profondo disagio per tutti gli abitanti e gli utilizzatori a vario titolo dell'area. Inoltre, nella zona prevista dall'insediamento sono operanti alcune strutture recettive, le quali, in caso di realizzazione dell'opera, andrebbero sicuramente incontro a problematiche forse irrisolvibili";
- è risaputo come i liquami prodotti dagli allevamenti intensivi di maiali rappresentino un prodotto potenzialmente molto pericoloso: in questo caso le enormi quantità prodotte renderanno ancor più problematico il loro corretto smaltimento;
- un allevamento di queste dimensioni avrà altissime esigenze idriche: situazione questa che non può non preoccupare nell'ambito di un'area agricola caratterizzata da prodotti di eccellenza e nell'ottica di un probabile cambiamento climatico che renderà la risorsa acqua disponibile in quantità sempre minori;
- in Piemonte è coinvolto da una grave epidemia di peste suina africana. È risaputo come la malattia venga favorita nella sua infettività da alte concentrazioni di animali. In queste condizioni, quindi, sembrerebbe molto più logico puntare su piccoli allevamenti, gestibili con maggior semplicità ed efficacia.

Considerato altresì che:

- sui territori interessati si è formato un Comitato di protesta (Comitato Pro Ternavasso – Poirino) composto da cittadini e imprenditori che hanno investito su questa zona;
- anche "Slow Food Italia" ha rifiutato la domanda di partecipazione all'evento "Cheese 2023 (Bra)" dell'azienda agricola che intende creare il maxi

allevamento di suini a Ternavasso in quanto non condivide i metodi di allevamento e di lavorazione delle carni;

- pare che anche l'Ufficio Legale che la Commissione Edilizia del Comune di Poirino abbiano rilasciato parere negativo per il progetto presentato dall'azienda in questione.

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Per sapere quali iniziative intende mettere in campo la Regione per tutelare il territorio e le attività economiche presenti nell'area e per evitare che si possa compiere un danno alla tutela del benessere animale.